

TRATTATIVA FONDO SANITARIO INTEGRATIVO DI GRUPPO

Il confronto per la costituzione di una Cassa sanitaria unica per tutto il Gruppo Intesa Sanpaolo, avviato il 20 maggio, ha visto una prima fase di incontri “tecnici” di approfondimento della bozza di statuto e di raffronto tra le prestazioni fornite dalle casse attualmente operanti nel Gruppo (Intesa, Sanpaolo e FIA Cariparo).

La trattativa sta ora affrontando i nodi principali per consentire di costituire una Cassa di gruppo *universale* (che coinvolga cioè tutti i dipendenti e i pensionati del gruppo con i loro familiari), *mutualistica* (sia tra attivi e pensionati che tra i dipendenti delle diverse aziende) e *sostenibile* (con un equilibrio strutturale tra contribuzioni e prestazioni alimentato da un adeguato incremento delle risorse messe a disposizione dell’azienda).

Riteniamo pertanto opportuno riepilogare lo stato del confronto, pur con la doverosa premessa che su tutti i temi non vi è ancora una definizione condivisa e che solo l’incremento della contribuzione aziendale può consentire l’avvio del progetto.

L’ipotesi di lavoro è, allo stato, la seguente:

- costituzione di un Fondo Sanitario Integrativo di Gruppo con **evidenze contabili separate** tra iscritti in servizio e pensionati, ma con identiche prestazioni e contribuzioni (per i pensionati a loro carico) e con meccanismi strutturali di solidarietà tra le due gestioni.

I **meccanismi strutturali di solidarietà** sui quali si sta trattando sono sostanzialmente tre:

- la suddivisione iniziale della somma complessiva delle riserve delle attuali Casse tra le due gestioni sulla base del numero degli iscritti in servizio e in quiescenza (ricordiamo che le riserve sono indistinte in Intesa e Cariparo e distinte tra attivi e pensionati in Sanpaolo);
 - un meccanismo di trasferimento annuo di quote del patrimonio della gestione iscritti in servizio a quella pensionati in base al numero di coloro che vanno in pensione nell’anno stesso (nella logica che l’attivo “trasferisce” con l’iscrizione alla gestione pensionati quota delle riserve che ha contribuito ad accantonare);
 - un ulteriore trasferimento annuo di una quota della contribuzione complessiva della gestione iscritti in servizio alla gestione dei pensionati.
- **meccanismo di recupero dell’eventuale maggiore contribuzione** prevista per il nuovo Fondo (che deve essere ancora negoziata) rispetto alla percentuale che i colleghi iscritti alle Casse Intesa, Sanpaolo, FIA Cariparo stanno attualmente versando. Il recupero di questo maggior onere potrebbe avvenire attraverso una pari contribuzione aziendale nei Fondi pensione. L’Azienda ha manifestato la disponibilità a individuare una soluzione in merito ai colleghi e pensionati iscritti al FIA, per i quali è attualmente prevista la prosecuzione dei versamenti

contributivi a carico dell'Azienda anche per i pensionati.

- possibilità di estendere l'iscrizione al nuovo Fondo, oltre a tutti i familiari a carico fiscalmente, anche ai seguenti familiari non a carico: coniuge, coniuge di fatto, figli, genitori conviventi di età non superiore a 80 anni. Anche in questo caso, deve essere ancora discussa la contribuzione dei familiari.
- **prestazioni complessive che partano da quelle già previste nelle attuali Casse**, con il mantenimento sia della rete delle “**prestazioni dirette**” della Cassa Intesa sia la rete delle **convenzioni** di Previmed. Abbiamo sottolineato che il nuovo Fondo dovrà ampliare e valorizzare le prestazioni dirette e le convenzioni al fine di offrire progressivamente un servizio efficiente su tutto il territorio nazionale.
- **percorso progressivo di ingresso nel nuovo Fondo** per i dipendenti delle società del Gruppo, nonché per i pensionati dal 1/1/2007 di queste società (per Gruppo CariFirenze dal 18/1/2008, data in cui è entrato nel Gruppo Intesa Sanpaolo), **tramite il passaggio in un'unica polizza sanitaria**, stipulata dalla Cassa medesima, per un arco temporale ancora da definire.
Il percorso di avvicinamento servirà a creare le condizioni di “sostenibilità” per l'ingresso di un numero elevato di lavoratori e pensionati, che attualmente hanno polizze sanitarie (in molti casi con prestazioni significativamente inferiori) e che quindi di fatto non hanno riserve accantonate. Questa polizza dovrà essere totalmente a carico dell'azienda, **con un premio pari al contributo aziendale alla cassa Sanitaria** e prestazioni il più possibile vicine a quelle del nuovo Fondo, tra cui anche le cure dentarie. Il collega, nell'arco temporale di prestazioni Cassa tramite polizza, verserebbe una contribuzione inferiore a quella che sarà prevista per il lavoratore iscritto al Fondo, al fine di contribuire alla costituzione delle riserve (che i non iscritti ad alcuna cassa non hanno contribuito a costituire).
Si deve discutere anche delle specificità dei colleghi Banco di Napoli che, pur essendo già iscritti alla Cassa Assistenza Sanpaolo, hanno una polizza sanitaria e degli iscritti al FIA Cariparo, la cui Cassa è stata costituita non attraverso un accordo sindacale, bensì per una delibera unilaterale del consiglio di amministrazione della banca.

L'Azienda ha dichiarato la disponibilità ad assumere, a parità di oneri, nell'ambito delle società del Gruppo, gli attuali 27 lavoratori di Cassa Sanitaria Intesa.

La gestione delle pratiche di rimborso verrà svolta da service esterno, la cui operatività dovrà essere controllata e verificata dal Consiglio di Amministrazione del Fondo.

L'Azienda si è detta disponibile ad accollarsi le spese amministrative fino a un tetto massimo annuo predefinito. Abbiamo dichiarato insufficiente questa copertura, chiedendo che tutte le spese siano interamente a carico dell'Azienda.

Per quanto riguarda la governance, l'Azienda ha accolto il nostro vincolo di prevalenza di componenti elettivi nel Consiglio di Amministrazione (l'ipotesi è di 9 consiglieri di parte aziendale, 9 eletti dagli iscritti in servizio e 1 eletto dagli iscritti in pensione) ed ha accettato l'alternanza tra le cariche del Presidente e Vice Presidente del CdA, uno di nomina aziendale e l'altro in rappresentanza degli iscritti, così come per il Presidente del Collegio dei Sindaci.

Per quanto attiene il metodo, abbiamo convenuto con le altre Organizzazioni Sindacali e dichiarato all'Azienda che l'eventuale ipotesi di accordo sarà sottoposta agli organismi direttivi delle Organizzazioni e successivamente al vaglio delle assemblee dei lavoratori.

Il confronto proseguirà il 4 e 5 agosto.

Milano, 2/8/10

Delegazione Trattante FISAC/CGIL